

ESPERIENZE
PIACERI
PASSIONI

.lifestyle



A Bergamo. La Pala del Lotto nella chiesa di San Bernardino (studio Da Re)

Aperti per voi
Da oggi un sms di sostegno al Touring Club per tenere aperti 84 siti culturali

Ci sono musei, aree archeologiche, palazzi storici e chiese che sono aperti al pubblico e visitabili tutto l'anno grazie all'impegno dei volontari. Da oggi al 27 settembre è possibile sostenere questo progetto del Touring Club con l'invio di un sms solidale al 45590



iscriviti alla newsletter Lifestyle
Tutte le news della settimana in un unico appuntamento
240.it/newsletter

.professioni .casa — LUNEDÌ .salute — MARTEDÌ .lavoro — MERCOLEDÌ .nòva.tech — GIOVEDÌ .moda — VENERDÌ .food — SABATO .lifestyle — DOMENICA



Enoturismo. Dal Friuli alla Puglia, le cantine storiche dove alloggiare e concedersi degustazioni pregiate

Il fascino del buon vino invecchiato nel castello

Giambattista Marchetto

Tra Borgogna e Bordeaux, l'eccellenza dei vini di Francia nasce spesso nel cuore di tenute dominate (e denominate) da antichi *chateaux*. E se in Italia non mancano le dimore storiche sorte come ville di campagna tra colline o pianure vitate, esistono ancora autentici manieri che accolgono nelle cantine sotterranee la produzione o l'affinamento di vini.

Sono autentici monumenti, testimonianze della storia di un territorio, di una famiglia e di una tradizione enoica che si perde nei secoli. Difficile tracciare una mappa di tutti i castelli che ospitano ancora cantine attive, ma si può immaginare un percorso nel Belpaese tra passato e presente nel segno del vino. Alcuni, come quello a Noarna in Trentino, hanno la cantina ma non sono aperti al pubblico, mentre molti altri - come il Castello di Fontenrotoli dei Marchesi Mazzei in Toscana - sono immersi tra vigneti ma non ospitano più l'attività vinicola.

Golf&Wine Resort sul Colle goriziano

Nel cuore del Collio Goriziano, a Capriva del Friuli, il Castello di Spessa è circondato dalle vigne, fra le quali si spandono le 88 buche del Golf Country Club. Le origini risalgono al 1200 e nella cantina scavata nella collina invecchiano i vini più pregiati della tenuta. Nei sotterranei è possibile accedere per visite, degustazioni o eventi. Il castello ospita un Golf&Wine Resort, con camere e suite arredate con mobili del Settecento e Ottocento italiano e mitteleuropeo; inoltre è possibile alloggiare in altre strutture tra i vigneti e il green, mentre la proposta gastronomica è offerta dal Bistrot e dall'Hosteria del Castello, oltre che dal ristorante guardando Tavermetta al Castello. (www.castellodispessa.it)

Una Villa veneta fortificata
Abitato e vissuto per quattro secoli dalla nobile famiglia veneziana dei Giustinian, che lo edificò nel 1500 come villa a presidio della montagna, il

Castello di Roncade in Veneto è passato a inizio Novecento nelle mani della famiglia Ciani Bassetti. La villa pre-palladiana è una delle poche ad essere ancora circondata da mura. Nelle due barbacoste laterali si trovano le cantine, ancora oggi utilizzate per l'affinamento in legno dei vini rossi più pregiati. Il Castello di Roncade unisce la produzione vinicola - con le vigne che circondano la struttura - all'ospitalità e la famiglia dei baroni Ciani Bassetti accoglie spesso gli ospiti in prima persona tra le stanze ricche di storia e nelle cantine, per degustazioni guidate dai vini pluripremiati. (www.castellodironcade.com)

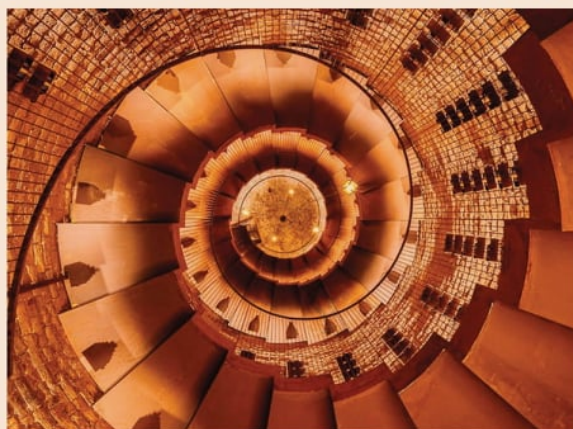
Storie di vigne e famiglie tra Monferrato e Alba

Situato in posizione dominante sulla valle del Po, il Castello di Gabilano nel Monferrato viene citato da fonti storiche già nell'VIII secolo. Passato per le dominazioni del Montiglio, dei Gonzaga fino ad arrivare al Duca Ferdinando di Mantova, fu ceduto da quest'ultimo ad Agostino Durazzo Pallavicini concedendogli il titolo di Castello di Gabilano. Oggi la struttura - che vanta anche uno dei rari esempi di labirinto tra i giardini storici del Piemonte - viene mantenuta e valorizzata anche grazie all'enoturismo. I visitatori possono infatti accedere alle antiche cantine e degustare i vini che vengono affinati tra le volte della cantina. (www.castellodigabilano.com)

Incastonato sulle colline del Piemonte tra Asti e Alba, il castello di San Martino Alfieri è la sede della storica cantina Marchesi Alfieri. Dai 21 ettari di vigneti vengono prodotte 130 mila bottiglie di vini complessi ed eleganti. Oggi è possibile ripercorrere la storia della famiglia Alfieri con visite guidate (tutti i giorni, su appuntamento) delle cantine, della cantina, del parco del castello per poi terminare con la degustazione dei vini più rappresentativi dell'azienda. (www.marchesiafier.it)

Eccellenze tra il Chianti e Montalcino

La Toscana è terra di castelli e cantine. Ricassoli è una delle dieci impre-



In tour tra manieri. Dall'alto, in senso orario, una veduta del castello di Brolo, nel cuore del Chianti; le botti della cantina di Gabilano nel Monferrato e, al centro, il pozzo sotterraneo della cantina in cui si affina il Brunello di Argiano. Sotto, le botti ospitate nel castello di San Martino Alfieri (Asti) e quelle della cantina scavata nella collina del maniero di Spessa. Qui in alto, il frontale d'ingresso del castello di Roncade (Treviso)

se familiari più antiche al mondo e anche sinonimo di Chianti Classico. La proprietà del Castello di Brolo, edificato a Gailoie in Chianti nel secolo XI, tra colline vitate e fitti boschi di querce e castagni, spazia su 1200 ettari di cui circa 240 a vigneto e 26 coltivati a uliveto. Gli ospiti appassionati di vino e amanti del patrimonio culturale possono scegliere tra diverse proposte di visita, itinerari a tour tra le sale e le cantine del castello, programmare degustazioni, pranzare all'Osteria di Brolo e soggiornare nell'Agriturismo Agresto o nelle nuove AgriRoom. Il barone Francesco Ricassoli ha rilanciato l'azienda vinicola che oggi, oltre al Chianti classico della tradizione, sta lavorando a un progetto di zonazione da cui nascono i tre cru Colledilà, Roncicone e CeniPrimo. (www.ricassoli.com)

Mentre del castello antico della tenuta di Montalcino rimane solo una torre, la storia della tenuta ha una svolta nel XVI secolo, col passaggio dal Tolomei alla nobile famiglia senese dei Pacci e con la costruzione tra il 1680 ed il 1596 della villa che oggi ospita nei sotterranei una cantina in cui affina lo splendido Brunello di Argiano. Lo *chateau* ilcnese è accessibile per visite in cantina e degustazioni, oltre a disporre di un b&b negli annessi circondati dai vigneti. (www.argiano.net)

Una cantina nella roccia in Umbria

Nel cuore dell'Umbria, uliveti e vigneti dell'azienda agricola dei conti Faina si estendono intorno al castello che fu dei Principi Borghese. La tenuta in provincia di Perugia, sin dal 1700 di proprietà dei Conti Faina, si estende su più di 415 ettari occupati da boschi, vigneti, nocci, cecinati e olivi. Il



Castello di Collelungo, struttura del XIII secolo, accoglie le cantine scavate nella roccia. Fondata nel 1876 su modello francese, racconta la propria storia ai visitatori partendo dalla botte datata 1883 dove furono affinati molti dei vini storici. (www.contifaina.it)

Un castello fra i trulli di Manduria
Il wine resort Villina in Puglia è ospitato in un'antica dimora di inizio Novecento, residenza estiva della nobile famiglia degli Schiavoni. Dopo il restauro conservativo, il maniero in stile neo-medioevale con la sua torre dominante, i quattro torrioni laterali e con le sue merlature imponenti, accoglie oggi gli ospiti della cantina Trullo di Pezza per esperienze enoturistiche. Circondato dai vigneti, è dedicato agli amanti del Primitivo e dei vini pugliesi. (www.vinillarsort.com)

Lotto record La scultura è una sfera flottante con sottili fili neri ancorati al collo della bottiglia da 9 litri

BOTTIGLIE PREZIOSE

VENDEMMIA D'ARTISTA

«Solare»: asta Ornellaia per Guggenheim, a favore degli ipovedenti

Impressioni creative, connessioni emotive e ricordi. Come far vivere l'arte figurativa a chi non ha il dono della vista? È la sfida dell'innovativo programma *Mind's Eye* (L'occhio della mente) della Fondazione Solomon R. Guggenheim. Questo progetto, creato dal dipartimento di educazione Guggenheim, aiuta le persone non vedenti o ipovedenti a sperimentare l'arte attraverso l'utilizzo di tutti i sensi. Dal 2019 è sostenuto dal progetto Ornellaia Vendemmia d'Artista, l'asta benefica organizzata dal 2009 dalla casa vinicola di Bolgheri e battuta da Sotheby's.

«Come nell'arte, anche l'apprezzamento dei grandi vini richiede il coinvolgimento di tutti i sensi: proprio la condivisione di questa idea ha indotto Ornellaia a sostenere la crescita di questo particolare progetto. Le donazioni raccolte attraverso Ornellaia Vendemmia d'Artista consentono al Guggenheim Museum di sviluppare ulteriormente il progetto e far sì che la sua eccellenza continui a guidare la programmazione museale a favore delle persone non vedenti o ipovedenti», ha dichiarato Ferdinando Frescobaldi, presidente della prestigiosa azienda toscana, che mercoledì 9 settembre ha consegnato un assegno di 315 mila dollari (pari

a circa 267 mila euro) a Karolè Vall, direttrice della Collezione Peggy Guggenheim. «Negli anni - spiega Vall - il programma è cresciuto e ha sperimentato in molteplici direzioni. I partecipanti hanno condotto laboratori artistici, è stata sviluppata un'ampia gamma di strumenti di apprendimento sensoriale e tutti gli educatori alla guida del programma hanno ricevuto una formazione continua da esperti del settore».

La donazione è frutto della vendita delle preziose bottiglie disegnate in edizione limitata dall'artista Tomás Saraceno per la collezione "Solare". Il progetto Ornellaia Vendemmia d'Artista celebra e descrive il carattere di ogni nuova annata della cantina: ogni anno un artista contemporaneo firma un'opera d'arte creata per la tenuta e una serie di etichette in edizione limitata, traendo ispirazione da una parola scelta dal direttore della tenuta, Axel Heinz per descrivere l'annata.

"Solare" è il carattere individuato da Heinz, per descrivere il vino nato dalla vendemmia 2017: «è stata un'annata di estremi, in cui sole e caldo hanno avuto un ruolo determinante. Adattandosi alle condizioni climatiche con pratiche più morbide e precise, abbiamo potuto dar voce a questa forte e decisa personalità». Sul filo rosso di queste parole, Tomás Saraceno ha tratto ispirazione dall'alleanza tra il sole e i sistemi viventi abitati, in un invito a una pratica di cura e rinnovata attenzione per la più importante fonte di energia del nostro pianeta: il sole, appunto, rappresentato nell'evoluzione di un'eclissi.

Il tema della sostenibilità ambientale unisce anche l'artista a Ornellaia, realtà che da tempo grazie a un'agricoltura di precisione, punta su ecosistemi capaci di autoregolarsi di fronte a condizioni climatiche diverse.

Il lotto più prestigioso dell'asta è stato la scultura-Salmanazar, intitolata "Pneuma 4.21x105", un'imponente 9 litri smontata da una sfera flottante e sottili fili neri che si ancorano al collo. Anche l'etichetta celebrativa per le bottiglie da 750 ml racchiude una peculiarità: realizzata con carta termo-cromica, cambia colore al tocco della mano, invitando a riflettere sull'impatto che le nostre azioni hanno sul pianeta.

—Maria Teresa Manuelli



Lotto record La scultura è una sfera flottante con sottili fili neri ancorati al collo della bottiglia da 9 litri